

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1881

torie. Ad ogni modo questo è l'intendimento, la sostanza della proposta stessa, si adotti la parola *norme* o la parola *modalità*.

Quest'articolo fu proposto da noi per tener conto delle considerazioni fatte, mi pare dall'onorevole Curioni rispetto alla diminuzione possibile della spesa, e dall'onorevole Cavalletto rispetto ai casi eccezionali di alta montagna, dove non è proprio una necessità di tenere le strade della larghezza di 7 metri. Sembra che l'onorevole Cavalletto abbia espresso il desiderio di lasciare anche una facoltà maggiore, quella di potere, in qualche caso eccezionale, discendere al disposto della modalità delle strade obbligatorie...

CAVALLETTO. No, no! Ho detto di stare ai regolamenti.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Allora siamo perfettamente d'accordo; tutto ciò che si fa per le strade comunali obbligatorie potrà in qualche caso, se sarà trovato necessario, applicarsi anche alla viabilità provinciale. È in questo senso che l'articolo deve essere inteso.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone che invece di dirsi: « secondo le norme relative » si dica invece: « secondo le modalità tecniche delle strade comunali obbligatorie. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, *relatore*. Accetto la nuova dizione concordata col ministro, vale a dire che la costruzione delle strade venga fatta anche secondo le modalità tecniche delle strade comunali obbligatorie.

L'onorevole ministro ha già risposto, io credo in modo soddisfacente, all'onorevole Cavalletto. Naturalmente in una legge non pare retto sistema il richiamare proprio le date dei regolamenti; ma con questo articolo si è inteso dare piena facoltà al ministro di applicare tutte le modalità tecniche che sono stabilite nei regolamenti relativi alle strade comunali obbligatorie.

CAVALLETTO. Con quest'intelligenza io accetto ed approvo l'articolo proposto.

PRESIDENTE. Dunque non essendovi altri oratori iscritti, metto ai voti questo articolo 7.

Lo rileggo colla modificazione introdottavi:

« È data facoltà al ministro dei lavori pubblici di permettere, nei casi in cui lo crederà opportuno, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che la costruzione delle strade venga fatta anche secondo le modalità tecniche delle strade comunali obbligatorie. »

Chi approva questo articolo è pregato di alzarsi. (È approvato.)

Ora passeremo all'articolo 8 che è nel testo del progetto:

« Le spese pei lavori compresi nella tabella C verranno divise a norma della categoria delle opere cui si riferiscono secondo la legge 20 marzo 1865, allegato F.

« Sarà però provveduto a carico dello Stato:

« a) alla rimozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio, inclusa nel n° 3 della tabella;

« b) alla sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione con esclusione del primo dalla laguna di Chioggia, di cui al n° 7 della tabella, salvo per ciò che riguarda la costruzione della botte sotto il nuovo alveo del Brenta a Trezze, il concorso delle provincie e dei consorzi interessati, nella misura e nella forma stabilita dalla legge 3 luglio 1875, numero 2600 per le opere di seconda categoria;

« c) alla regolazione dei canali interni di Padova, inclusa sotto il n° 8 della tabella, salvo il concorso del municipio di Padova per la somma fissa di lire 250,000;

« d) alla costruzione di una botte sotto l'alveo del Sile ai Lanzoni, inclusa nel n° 10 della tabella, salvo il concorso degli interessati agli scoli, per la metà della spesa totale. »

Poi viene il completamento delle opere di bonifica della Val di Chiana il cui importo non è indicato qui.

GRIMALDI, *relatore*. Lo indicheremo.

PRESIDENTE. Su questo articolo il primo iscritto è l'onorevole Romanin-Iacur, che ha pur presentato un emendamento alla lettera b.

Ha facoltà di parlare.

ROMANIN-IACUR. Sono iscritto sull'articolo per isvolgere l'emendamento che ho presentato, insieme agli onorevoli miei colleghi Squarcina e Tensni. L'emendamento che noi proponiamo, tende a sopprimere l'inciso dell'articolo pel quale verrebbe posta a carico degli interessati, una quota della spesa occorrente per la costruzione della Botte sotto il nuovo alveo del Brenta alle Trezze. Per dimostrare quanto sia legittima la nostra domanda, io debbo anzitutto riportarmi alle assicurazioni che sono state date dall'onorevole ministro dei lavori pubblici alla provincia ed agli enti interessati di Padova fino dal 1876. Diffatti l'onorevole ministro scriveva, in risposta ai reclami presentati contro il primo progetto formulato per l'espulsione del Brenta dalla laguna, « che si era dato incarico al cavaliere Davide Bocci, ingegnere del Genio civile, di eseguire sul luogo uno studio particolareggiato del progetto, al fine di conoscere come meglio si potesse sistemare l'ultimo tratto del fiume Brenta, e quali provvedimenti potessero occorrere per i territori di terraferma; sia nei riguardi di difesa, sia in vista di conservare e migliorare possibilmente gli attuali scoli. »

Dunque precisamente l'incarico dato al compila-